“MISSIONE CAMBOGIA”

«Dove suona la “musica”, l’“amicizia” si genera...»

“Cluster”, “Scuola di Musica”, ben oltre i “confini” di Milano...
Grazie alla “scommessa”, di un “Corso di Chitarra”, lungo il Mekong,
nella “Parrocchia” di Padre Luca Bolelli, “Missionario” del “Pime”.



P. Alberto Caccaro

(“Mondo e Missione”, 20 Gennaio 2017)

“Music is life”, recita un adesivo, che ho conservato tra i segnalibri della mia “Bibbia”... Me lo ha regalato una cara amica, qualche anno fa! È uno dei tanti “gadget”, che la Scuola di Musica “Cluster” ha preparato, per diffondere la propria immagine... Il messaggio è chiaro, la musica è vita! E tale vita si è spinta ben oltre i confini di Milano... Perché la musica di “Cluster” è arrivata qui, in Cambogia, lungo rive del Mekong!

Chi lo avrebbe mai detto: “Cluster” in Cambogia! Eppure, qualche anno fa – quando decidemmo di mettere a reddito alcuni spazi, del grande edificio del Centro Missionario “Pime” di Milano, e accogliemmo, di buon grado, questi strani inquilini – , sapevamo che, prima o poi, la musica avrebbe contagiato, e riempito, le nostre anime... Date un occhio a questo “video”, e ditemi se non ha ragione Jovanotti, quando canta che: “Nella terra degli uomini / dove suona la musica / l’amicizia si genera”, “il futuro si srotola / e l’amore si fa...”. Vedrete la sede del “Pime” trasformarsi piano piano e, fra i cinquantaquattro-cinquantacinque secondi, Massimo all’opera, con alcuni suoi alunni!

E, proprio grazie a Massimo Dell’omo, “co-fondatore”, insieme a Vicky Schaetzinger, di “Cluster”, e noto insegnate di chitarra della Scuola, è stato possibile, qui in Cambogia, organizzare un corso di chitarra, per circa quaranta ragazzi e ragazze di una Scuola Superiore, situata a Stung Trong, a Nord di Kompong Cham, lungo il fiume Mekong!

“Cluster” nasce a Milano, nel 1999... Contava, allora, ottanta studenti! Sei anni dopo, trecento! Ora, mi racconta Massimo, appena prelevato dall’aeroporto internazionale di Phnom Penh, e già diretti verso la provincia, la Scuola ha raggiunto il traguardo (ancora parziale, direbbe Vicky!) di ottocento studenti... Perché, dopo questi giorni Cambogiani, di sole e di musica, possiamo ben dire ottocentoquaranta! La scommessa di un corso di chitarra lungo il Mekong nasce, dunque, dalla prontezza e disponibilità di Massimo, e dall’invito di Padre Luca Bolleli, Missionario del “Pime” che, in questo angolo di Cambogia, contento, solare e ora anche un po’ musicale, si è già giocato dieci anni della sua vita... All’inizio, sembrava uno scherzo, poi una scommessa, poi una realtà! E, con la musica, “tutte le luci si accendono / miliardi di «pixel» si infiammano / si muovono a ritmo di un battito... di un battito... di un battito!”.

Così, questa mattina, durante il saggio di fine corso, ho visto quelle luci, quei “miliardi di «pixel»”: ho visto che, con la musica, la “forza si amplifica” e “il sangue si mescola”...

Molti gli appelli dei ragazzi a fare della musica un antidoto contro la droga, molto diffusa tra i giovani e nelle Scuole. “Ci è stata offerta una buona occasione, per gestire bene il tempo... La passione per la musica ci motiva a non sciupare le occasioni: anche poche settimane possono far nascere progetti di vita!”, mi racconta Li-meng, nella foto, accanto a Massimo... Anche il Preside della Scuola, per quanto affannato dai mille e più studenti iscritti, ha auspicato di ripetere l’esperienza, e ha ringraziato Massimo, per aver speso il suo tempo e la sua passione!
Anni fa, nel Maggio del 2014, in occasione dell’inaugurazione della nuova sede della Scuola di Musica “dentro” il “Pime” di Milano, chiedevo a “Cluster” di aiutarci, con la sua musica, ad educare il grido che ogni uomo, assetato di amore e di senso, si porta dentro... “Vorrei che «Cluster» ci aiutasse” – scrivevo allora – , “ad articolare questo grido, a renderlo comprensibile, e farne coro di voci, e preghiera, e supplica a Dio, perché ci accordi gli uni gli altri, fino a quell’unisono d’anime, che è l’amore stesso! (...) La musica serve a superare le incomprensioni, le molteplici lingue della «Babele» di questo mondo, e ci fa approdare a qualcosa di universalmente comprensibile!” e, sempre nello stesso messaggio, auguravo a “Cluster”, e a tutti i suoi alunni, il coraggio di imbattersi in “spartiti ancora inediti”, in percorsi di vita e strade ancora inedite, come quelle che hanno portato Massimo in Cambogia...
Con gioia, posso dire che “Cluster” è “dentro” il “Pime”, e la sua missione, più di prima, più che mai! Ora, quei mille studenti conoscono Massimo e “Cluster”, Padre Luca e la Chiesa! Perché, “dove suona la musica, l’amicizia si genera, dove tutto è possibile, dove un sogno si popola, la chitarra sia elettrica...”! Grazie, Massimo! Grazie, a “Cluster”! Per aver messo a disposizione il talento di un suo maestro!